



GESÙ È STATO TRAFITTO PER LE NOSTRE INIQUITÀ

CENACOLO GAM

DOMENICA 29 MARZO 2026

DOMENICA DELLE PALME E DI PASSIONE

A Gesù



per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*Venne all'improvviso dal cielo un
rombo, come di vento che si abbatte
gagliardo, e riempi tutta la casa
dove si trovavano.*

*Apparvero loro lingue come di fuoco
che si dividevano
e si posarono su ciascuno di loro;
ed essi furono tutti pieni
di Spirito Santo (At 2).*



Lo Spirito Santo è lo sguardo del Padre che vede nel segreto. - Servo di Dio don Carlo De Ambrogio -

Lettura corale

- 1 Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.
- 2 Consolatore perfetto
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.
- 3 O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

- Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.
- 4 Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò ch'è sviato.
- 5 Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

GESÙ È STATO TRAFITTO PER LE NOSTRE INIQUITÀ

Rosario e Parola di Dio con i Salmi che si riferiscono alla Passione di Gesù. Padre nostro...

1ª AVE MARIA

Dal salmo 26

**Non espormi alla brama dei miei avversari;
contro di me sono insorti falsi testimoni
che spirano violenza.**

Il salmista subisce l'assalto di nemici implacabili che, per distruggerlo definitivamente, suscitano contro di lui falsi testimoni che lo calunniavano; perciò il salmista che prefigura Gesù nella sua passione, supplica Dio di assisterlo e difenderlo. Ave, o Maria...

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

Canto: Gesù rispose: «Il Regno non è di qui.
Sono venuto al mondo a testimoniare.
Chi ascolta la mia voce che è verità,
la Vita eterna sempre in sé avrà».

2ª AVE MARIA

Dal salmo 37

**Sono curvo e accasciato triste mi aggiro tutto il giorno
Sono stremato dai lunghi lamenti,
ogni notte inondo di pianto il mio giaciglio,
irroro di lacrime il mio letto.**

**I miei occhi si consumano nel dolore,
invecchio fra tanti miei oppressori.**

Questo salmo penitenziale richiama la profezia di Isaia sul Servo Sofferente e si applica all'agonia di Gesù. Descrive l'orrore delle notti di coloro che soffrono e che non hanno altra risorsa che il pianto.

Ave, o Maria... - Canto -



3ª AVE MARIA

Dal Salmo 9

**Abbi pietà di me, Signore,
vedi la mia miseria, opera dei miei nemici,
tu mi strappi dalle soglie della morte,
perché possa annunziare le tue lodi.**

Le soglie della morte indicano un pericolo di morte immediata e inevitabile. Il salmista implora il soccorso di Dio e gli promette, appena salvo, un ringraziamento pubblico.

Ave, o Maria... - Canto -

4ª AVE MARIA

Dal Salmo 34

**Mi dilaniano senza posa,
mi mettono alla prova, scherno su scherno,**

contro di me digrignano i denti.
Fino a quando, Signore, starai a guardare?
Libera la mia vita dalla loro violenza,
dalle zanne dei leoni l'unico mio bene.

Questo salmo descrive profeticamente gli oltraggi subiti da Gesù. I falsi testimoni lo accusano con un accanimento esasperato, calunniando e inventando accuse: quanto odio contro Gesù!

Ave, o Maria... - Canto -

5ª AVE MARIA

Dal Salmo 87

Sono infelice e morente dall'infanzia,
sono sfinito, oppresso dai tuoi terrori.
Pesa su di me il tuo sdegno
e con tutti i tuoi flutti mi sommergi.

La tradizione cristiana ha sempre applicato le parole di questo salmo a Gesù Cristo, *l'uomo dei dolori*. Fin dall'infanzia Gesù è stato attanagliato dalla sofferenza e cercato a morte.

Ave, o Maria... - Canto -

6ª AVE MARIA

Dal Salmo 37

Afflitto e sfinito all'estremo,
ruggisco per il fremito del mio cuore.
Signore, davanti a te ogni mio desiderio
e il mio gemito a te non è nascosto.
Palpita il mio cuore, la forza mi abbandona,
si spegne la luce dei miei occhi.

Le parole del salmo descrivono al vivo lo stato di angoscia mortale che ha invaso Gesù nell'agonia del Getzèmani: è uno stress che lo porterà poi alla rottura del cuore sulla Croce.

Ave, o Maria... - Canto -

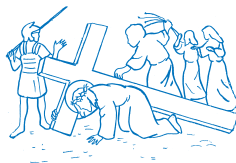
7ª AVE MARIA

Dal Salmo 34

Come in lutto per la madre
mi prostravo nel dolore.
Ma essi godono della mia caduta,
si radunano,
si radunano contro di me
per colpirmi all'improvviso.

La liturgia ci invita a vedere in questo sventurato bersaglio di odio indiscriminato e gratuito il Cristo durante le scene di oltraggio e di beffe della sua passione.

Ave, o Maria... - Canto -



8ª AVE MARIA

Dal Salmo 30

Sono l'obbrobrio dei miei nemici,
il disgusto dei miei vicini,

**l'orrore dei miei conoscenti;
chi mi vede per strada mi sfugge
Mi affido alle tue mani
tu mi riscatti, Signore, Dio fedele.**

Mi affido alle tue mani; tu mi riscatti, Signore, Dio fedele: ecco l'ultimo grido di Gesù che si abbandona con fiducia filiale nelle mani del Padre celeste. Ed emise, effuse, lo Spirito: spirò.

Ave, o Maria... - Canto -

9ª AVE MARIA

Dal Salmo 37

**Le mie iniquità hanno superato il mio capo,
come carico pesante mi hanno oppresso.**

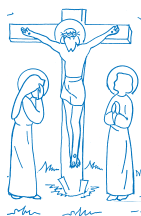
**Putride e fetide sono le mie piaghe
a causa della mia stoltezza.**

**Sono curvo e accasciato,
triste mi aggiro tutto il giorno.**

**I miei fianchi sono torturati,
in me non c'è nulla di sano**

È una raffigurazione impressionante di Gesù in croce, carico di tutti i peccati dell'umanità che espia nella propria carne davanti a Dio Padre, con sofferenza vicaria, cioè al nostro posto.

Ave, o Maria... - Canto -



10ª AVE MARIA

Dal Salmo 21

Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

Tu sei lontano dalla mia salvezza:

sono le parole del mio lamento

A te grido, Signore:

non restare in silenzio, mio Dio,

perché se tu non mi parli,

io sono come chi scende nella fossa.

Gesù, crocifisso, morente e abbandonato da tutti, grida in aramaico: *Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?* Gesù grida con inesprimibile sofferenza al Padre nell'ora suprema della sua morte.

Ave, o Maria... - Canto - Gloria al Padre...

LA PAROLA DI DIO MI INTERROGA

- Unisco le mie sofferenze a quelle di Gesù per collaborare con lui alla salvezza di tanti fratelli?
- Sono grato e riconoscente a Gesù per avermi dimostrato un amore così grande?
- Mi lamento e impreco nelle difficoltà?
- Confido nell'aiuto e intercessione della Mamma celeste per portare la mia croce dietro a Gesù per vivere come suo discepolo?

SALMO 21

ESAUDIMENTO DEL GIUSTO

PROVATO DALLA SOFFERENZA

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Gesù gridò a gran voce: Dio mio, perché mi hai abbandonato?

(Matteo 27,46).

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

CANTO «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?»
Perché, mio Dio, abbandonato?
Perché, mio Dio, abbandonato?
Perché, mio Dio, perché, perché?
Mi scherniscono d'orror: «Lui, lo liberi il Signor!».
Si dividon le mie vesti e vi gettano la sorte!
E vicina sta Maria, dolce Madre di Gesù:
il suo Cuore Addolorato è trafitto dal dolor!

TESTO DEL SALMO

Si fanno beffe di me quelli che mi vedono,
storcono le labbra, scuotono il capo:
«Si rivolga al Signore;
lui lo liberi, lo porti in salvo, se davvero lo ama!».
Un branco di cani mi circonda,
mi accerchia una banda di malfattori;
hanno scavato le mie mani e i miei piedi.
Posso contare tutte le mie ossa. (Canto) - selà -
Si dividono le mie vesti,
sulla mia tunica gettano la sorte.
Ma tu, Signore, non stare lontano,
mia forza, vieni presto in mio aiuto.
Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli,
ti loderò in mezzo all'assemblea.
Lodate il Signore, voi suoi fedeli,
gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe,
lo tema tutta la discendenza d'Israele. (Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

* Il salmista canta il ringraziamento di Israele risuscitato, dopo il ritorno dall'esilio. È sorprendente per noi che il salmista abbia descritto la liberazione del suo popolo sotto il rivestimento di «un crocifisso ritornato a vivere».

* Il salmo 21 ha due poli: il presente che è sotto l'oppressione di persecuzioni e di torture fisiche; il futuro che è dominato

dall'intervento del Signore a liberare il suo fedele. Desolazione e speranza; amarezza e gioia.

- * Il salmo 21 descrive l'avventura di un giusto ridotto all'ultimo respiro; nonostante il silenzio di Dio e l'estremo abbandono che egli prova, quel giusto ricorre a Dio con una fede eroica e ringrazia con gioia il Signore che lo libera. Le sue sofferenze affrettano l'avvento del Regno di Dio.
- * Due punti sono di alto rilievo: il lamento di fronte all'angoscia e l'abbandono fiducioso in Dio. Nonostante i suoi dolori lancinanti e le sue grida, anche se il corpo si sfascia e lo spirito agonizza, una pace profonda regna nelle profondità dell'anima. *(Canto)*

LETTURA CON GESÙ

- * Gesù ha potuto fare suoi tutti i minimi particolari di questo salmo 21: l'angoscia, l'infamia del supplizio, la sete causata dalla disidratazione, le membra martoriate, il sangue che scorre dalle mani e dai piedi, il colpo di grazia della lanciata, gli abiti sorteggiati dai carnefici, gli insulti degli accusatori... Gesù ha preso su di sé, attraverso l'angoscia e l'abbandono del salmista, il dolore reale dell'uomo di ogni tempo, travolto dalle conseguenze del peccato originale; Gesù ha vissuto il dolore umano a livello unico di Figlio di Dio.
- * Sulla croce, Gesù si è servito di questo salmo 21 per esprimere al Padre Celeste i suoi sentimenti di filiale abbandono nella sofferenza: «E verso la nona ora (le tre del pomeriggio) Gesù gridò con forte grido: Eli, Eli, lamà sabactàni? che significa: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? Alcuni di coloro che erano lì presenti, all'udirlo, esclamarono: Costui chiama Elia» (Matteo 27,46-47).
- * Anche due altre espressioni di Gesù sofferente: «Ho l'anima triste da morire» (Marco 14,34) e «Ho sete» (Marco 15,36 e Giovanni 19,28-29) si ispirano direttamente ai versetti 15 e 16 del salmo 21

(Canto)

LETTURA GAM OGGI

- * Giovane, pregando questo salmo 21 scoprirai, con Sant'Angela da Foligno, che «Gesù non ti ha amato per scherzo». A tua volta, per contraccambiare l'amore di Gesù per te, sentirai l'urgenza di una partecipazione reale alla sua Passione e Morte, «aggiungendo le tue piaghe alle sue» dice Pascal.
- * Tutto un futuro meraviglioso è già presente nel dolore se tu sai discernere anche nelle sofferenze un piano e un intervento di amore di Dio per gli uomini. L'ottava Beatitudine enunciata da Gesù te ne dà la certezza: «Quando vi insulteranno, quando

sarete perseguitati, quando diranno ogni male contro di voi per causa mia, siate allora al colmo della gioia, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli» (Matteo 5 ,10-11). Mai Dio ti è così vicino come quando, nel colmo dell'abbandono, ti senti perduto e dimenticato da tutti. Il salmista te lo ripete; Gesù te lo prova con la sua vita.

* Ecco una versione moderna del salmo 21, fatta da un poeta contemporaneo: «Mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato? Io sono una caricatura d'uomo, sono disprezzato da tutti. Si fanno beffe di me nei giornali... Io grido per domandare la morfina e nessuno mi ascolta; io grido con la camicia da forza; io grido tutta la notte nella casa di cura dei malati mentali, nella sala dei malati incurabili, nella quarantena dei malati contagiosi, nel ricovero dei vecchi. Io agonizzo bagnato di sudore nella clinica dello psichiatra; io sto morendo nella camera a ossigeno io piango al posto di polizia, nel cortile del carcere, nella camera di tortura, nei brefotrofi. Io sono contaminato dalla radioattività e nessuno mi avvicina, per evitare le radiazioni. Io grido in un campo di concentramento; i reticolati elettrificati mi circondano; tutto il giorno mi fanno rispondere all'appello, mi hanno lavato il cervello, mi hanno tatuato un numero, mi hanno tolto ogni identità, mi hanno condotto nella camera a gas, si sono spartiti i miei abiti e le mie scarpe».

(Canto)



CONSACRAZIONE ALLA MAMMA CELESTE

Ave Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa, noi ci consacrriamo
al tuo Cuore Immacolato e addolorato.
Tienici sempre amorosamente per mano.

LA PAGINA DEI BUCANEVE

IL VANGELO

PER I RAGAZZI



IL VANGELO DELLA DOMENICA

Domenica delle Palme

Quando furono vicini a Gerusalemme, verso Bètfrage e Betània, presso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due dei suoi discepoli e disse loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito, entrando in esso, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è ancora salito. Slegatelo e portatelo qui. E se qualcuno vi dirà: Perché fate questo?, rispondete: Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito». Andarono e trovarono un puledro legato vicino a una porta, fuori sulla strada, e lo slegarono. Alcuni dei presenti dissero loro: «Perché slegate questo puledro?». Ed essi risposero loro come aveva detto Gesù. E li lasciarono fare.

Portarono il puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli ed egli vi salì sopra. Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde, tagliate nei campi. Quelli che precedevano e quelli che seguivano, gridavano:



BENEDETTO
COLUI CHE VIENE
NEL NOME DEL
SIGNORE!

OSANNA!

BENEDETTO
IL REGNO CHE
VIENE, DEL
NOSTRO PADRE
DAVIDE!

OSANNA
NEL PIÙ ALTO
DEI CIELI!

INIZIA LA SETTIMANA SANTA

Il Vangelo che hai ascoltato oggi in chiesa era lunghissimo, vero? Immagina quanto è stata lunga l'attesa di Gesù che sapeva a che cosa andava incontro e quanto avrebbe sofferto, da quando le guardie lo hanno raggiunto nell'orto degli ulivi fino al momento della morte.

Noi oggi possiamo rivivere con Lui l'agonia dei suoi ultimi giorni di vita terrena, ma a differenza dei suoi contemporanei, sappiamo che è risorto e ha vinto la morte per noi.

In questa settimana quattro giorni sono importantissimi:



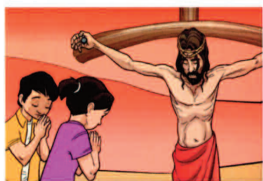
DOMENICA DELLE PALME

La gente festeggia l'arrivo di Gesù agitando rami di palma e di ulivo. Ma la stessa gente dopo qualche giorno sceglierà di salvare Barabba e mettere a morte Cristo.

GIOVEDÌ SANTO

È il giorno in cui Gesù viene catturato, dopo aver istituito l'Eucaristia, di cui ancora oggi ci nutriamo ogni domenica.

Tutti intorno a Lui hanno paura, le guardie che devono catturarlo e i suoi discepoli, che ancora non capiscono cosa stia succedendo.



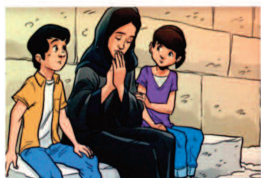
VENERDÌ SANTO

È il giorno in cui Gesù viene flagellato, costretto a portare la Croce fino al Calvario e crocifisso. La sua sofferenza ci ha salvato e ancora oggi tante persone malate, offrono la loro sofferenza per il mondo.

SABATO SANTO

È il giorno del silenzio, in cui Gesù è nel sepolcro e i suoi credono che tutto sia finito.

È anche un giorno di attesa, presto la sorpresa e poi la gioia prenderanno il posto della sofferenza e della paura.



TU SEI PIETRO E SU QUESTA PIETRA EDIFICHERÒ LA MIA CHIESA

La parola di Papa Leone XIV - I DOCUMENTI DEL CONCILIO

VATICANO II. COSTITUZIONE DOGMATICA DEI VERBUM. 3. Un solo sacro deposito. Il rapporto tra Scrittura e Tradizione

Proseguendo nella lettura della Costituzione conciliare Dei Verbum sulla divina Rivelazione, oggi riflettiamo sul rapporto tra la Sacra Scrittura e la Tradizione. Possiamo prendere come sfondo due scene evangeliche. Nella prima, che si svolge



nel Cenacolo, Gesù, nel suo grande discorso-testamento rivolto ai discepoli, afferma: *«Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paraclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità»* (Gv 14,25-26; 16,13).

La seconda scena ci conduce, invece, sulle colline della Galilea. Gesù risorto si mostra ai discepoli, che sono sorpresi e dubbiosi, e dà loro una consegna: *«Andate e fate discepoli tutti i popoli, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato»* (Mt 28,19-20). In entrambe queste scene è evidente il nesso intimo tra la parola pronunciata da Cristo e la sua diffusione lungo i secoli.

È ciò che il Concilio Vaticano II afferma ricorrendo a un'immagine suggestiva: «La sacra Scrittura e la sacra Tradizione sono strettamente congiunte e comunicanti tra loro. Poiché ambedue scaturiscono dalla stessa divina sorgente, esse formano in certo qual modo un tutto e tendono allo stesso fine» (Dei Verbum, 9). La Tradizione ecclesiale si dirama lungo il percorso della storia attraverso la Chiesa che custodisce, interpreta, incarna la Parola di Dio. Il Catechismo della Chiesa Cattolica (cfr n. 113) rimanda, a questo proposito, a un motto dei Padri della Chiesa: «La Sacra Scrittura è scritta nel cuore della Chiesa prima che su strumenti materiali», cioè nel testo sacro.

Sulla scia delle parole di Cristo che abbiamo sopra citato, il Concilio afferma che «la Tradizione di origine apostolica progredisce nella Chiesa con l'assistenza dello Spirito Santo» (DV, 8). Questo avviene con la comprensione piena mediante «la riflessione e lo studio dei credenti», attraverso l'esperienza che nasce da «una più profonda intelligenza delle cose spirituali» e, soprattutto, con la predicazione dei successori degli apostoli che hanno ricevuto «un carisma sicuro di verità». In sintesi, «la Chiesa nella sua dottrina, nella sua vita e nel suo culto, perpetua e trasmette a tutte le generazioni tutto ciò che essa crede».

IL SERVO DI DIO DON CARLO DE AMBROGIO

UNA LAMPADA CHE ARDE E CHE SPLENDE

L'ORA DELLA DONNA VESTITA DI SOLE

Il 1° maggio 1978 a Roma in S. Giovanni in Laterano fu qualcosa di indimenticabile. Il GAM era stato invitato a collaborare dall' 1 al 3 maggio per l'arrivo della statua della Madonna di Fatima pellegrina di pace in venti nazioni di tre continenti. Al Cenacolo conclusivo si riversò una tale folla che non fu più sufficiente la Basilica ad accoglierla, né bastò il grande palco preparato per l'emergenza in piazza, di fronte alla Basilica. La gente continuava ad affluire a fiumi. Allora S.E. il Cardinal Poletti, Vicario del S. Padre per la città di Roma, invitò don Carlo a salire sul loggione e da lì animare il Cenacolo.



Tutta quella marea di gente pregava e cantava "Ave Mamma". Quindi ripeté la formula di consacrazione al Cuore Eucaristico-Sacerdotale di Gesù e al Cuore Immacolato di Maria, con un crescendo impressionante al "giuro obbedienza e fedeltà assoluta al Papa...". «Credo di non avere mai capito bene come in quel momento la gioia del Paradiso, la luce, le cose meravigliose che Dio ha preparato - ricorda A.M., una giovane GAM -. Mi sentivo felice e don Carlo ai miei occhi emanava una gioia diversa dal solito. Sembrava che vedesse ciò che stava spiegando».

Tutti furono colpiti da quell'afflusso inaspettato di partecipazione. I giornali parlarono di un milione e mezzo di persone. Chi aveva convocato tutta quella marea di gente? «La Madonna, rispose Don Carlo spiegando: *È l'ora della Donna vestita di Sole. È Lei che precede e prepara il Regno del Figlio dell'uomo. Come il Battista ha precorso la prima venuta di Gesù e viene chiamato "il testimone della luce" (Gv 1,8), così Maria adesso precorre e prepara la seconda venuta del Figlio dell'uomo, la più splendida, in cui dominante sarà la Parola di Gesù, la nuova evangelizzazione. Gesù nell'Apocalisse è chiamato "la Stella del mattino". Maria - la Mamma, che nel suo Cuore Immacolato conservava e meditava ogni Parola - è l'aurora che lo precede e prepara le folle alla sua seconda venuta. È la "Testimone della Luce" che è Gesù*».

Sarà una constatazione questa che continueranno a fare i giovani GAM nei Cenacoli e nelle missioni: la Mamma celeste mobilita tutti e riempie le chiese, le contrade e le piazze. E avvengono veri miracoli di conversione: persone che da molti anni sono lontani da Dio e da ogni pratica religiosa si riaccostano al Sacramento della Riconciliazione e piangono di gioia. È Lei che porta a Gesù - sottolineava Don Carlo - **A GESÙ PER MARIA.** È questo il motto del GAM».